

Beni culturali

Restituito al pubblico un dipinto del Guercino Trasloco scongiurato per la Galleria Corsini

■ ■ ■ MASSIMILIANO MORELLI

■ ■ ■ Se qualcuno nutiva dubbi legati ai destini dei proventi delle aste di beneficenza, stavolta può restare tranquillo. Proprio ieri, scenario Palazzo Spada, è stata restituita al pubblico "La Morte di Didone" dipinto seicentesco del Guercino. A presentare l'opera, appena restaurata, il presidente della fondazione "CittàItalia", Alain Elkann, che ha illustrato l'ennesimo importante risultato della campagna di raccolta fondi per la conservazione dei beni culturali italiani promossa e organizzata dall'ente. «Un bene deve essere sempre salvaguardato per mantenerlo tale», ha affermato Elkann - che dal 2004 è anche presidente del museo delle Antichità Egizie di Torino - il restauro della tela ha avuto un costo complessivo di 10mila euro e due mesi di lavorazione effettuata da Maura Giacobbe Borelli.

All'evento, coordinato dalla Renzi e partners, hanno partecipato, inoltre, il segretario generale Ledo Prato, il soprintendente al polo museale romano Claudio Strinati, il vice presidente del Modigliani Institute nonché direttore artistico della fondazione, Massimo Riposatì e la direttrice di Galleria Spada, Maria Lucrezia Vicini. «Sarei orgoglioso e lieto se Roma e Milano aderissero a CittàItalia, una fondazione no profit che punta solo a salvaguardare il patrimonio italiano», ha sottolineato Elkann nel corso della presentazione. «Mi auguro», ha poi aggiunto, «che Walter Veltroni e Letizia Moratti, con i rispettivi assessori alla Cultura, Silvio Di Francia e Vittorio Sgarbi, scelgano di diventare membri della fondazione, perché con Roma e Milano copriremo tutte le città importanti». Così, dopo il restauro dello Stendardo processionale del Santissimo Sacramento del pittore viterbese Francesco Ciaci, collocato dentro la chiesa di San Gratiliano a Bassano Romano, ieri è stata la volta di una delle più belle opere del '600, gelosamente custodita nella terza sala di Galleria Spada, vera e propria bomboniere incastonata al fianco di Palazzo Farnese.

I fondi serviti per salvaguardare "La Morte di Didone" sono il ricavato di una serata di beneficenza che si è svolta lo scorso 27 settembre, quando vennero battute all'asta opere pittoriche e scultoree di trenta artisti



donate alla fondazione e precedentemente esposte nelle sale della stessa galleria romana durante la mostra "L'arte di amare l'arte". Presente, come sottolineato in precedenza, anche Claudio Strinati, storico dell'arte di fama internazionale che, scavalcati i convenevoli legati alla tela del Guercino, ha deciso di chiudere la querelle sorta intorno al possibile smembramento della quadreria romana (molti capolavori sarebbero dovuti confluire nel museo nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini, ndr), e ha teso a sottolineare che «non ci sarà trasloco per la collezione di Palazzo Corsini, che resta dov'è». Ne deriva che la celebre quadreria «rimane così, intatta e nella sua sede di via della Lungara, a Trastevere, dove è ospitata l'Accademia dei Lincei», ha aggiunto il soprintendente, pronto anche a ribadire: «Vorrei fare del '400 romano il grande protagonista del polo museale, con sede privilegiata a Palazzo Barberini. Purtroppo non possiamo contare sulla collezione integrale di opere quattrocentesche dei Barberini, che è andata disgregata sotto il fascismo, ma nei depositi del palazzo abbiamo una quantità incredibile di pezzi, frutto di donazioni, acquisizioni, fusioni di collezioni, finora tenuti al chiuso per una

questione di spazi limitati, e che invece oggi possiamo tirare fuori».

POLO FORMATIVO

Ieri è stata per la Capitale una giornata all'insegna dei beni culturali. Alla Biblioteca nazionale centrale è stata sintetizzata la prossima sinergia fra Regione, Conservizi Lazio, Università - Roma 3 e Valle Giulia - Ministero dei Beni culturali, Formedil, Acer, Enea e alcune aziende private per formare giovani da avviare al lavoro nei settori strategici della Regione. Nel corso della mattinata di lavori, organizzata da Conservizi Lazio, è stato avviato il polo formativo per i beni e le attività culturali, organizzato dall'assessorato all'Istruzione della regione Lazio: finanziato e promosso dall'assessorato con oltre 2 milioni e 700 mila euro, il Polo conta tredici iniziative, attivate grazie anche a una articolata concertazione con le parti sociali e con le istituzioni locali.

«Investire in progetti come questo è utile e indispensabile», ha sottolineato il presidente dell'Acer, Giancarlo Cremonesi. «Noi siamo impegnati come parti sociali dell'edilizia», ha aggiunto, «in progetti di formazione a tutto tondo».